

del 20 per cento dei fondi per la gestione e del 50 per cento dei fondi per gli investimenti, nonostante le ripetute dichiarazioni riguardo ad una maggiore attenzione e a risorse più consistenti per le aree protette;

i tagli assumono una rilevanza ancora maggiore se si considera che in questi anni il numero dei Parchi Nazionali è cresciuto, da 19 a 23, mentre le risorse finanziarie sono diminuite;

dallo schema di decreto risulta che nei confronti del Parco Nazionale delle foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna è stata effettuata una consistente decurtazione del contributo statale, pari al 21 per cento, rispetto a quanto erogato nel 2002;

a differenza della stragrande maggioranza degli Enti Parco Nazionali, il parco suddetto presenta una bassissima quota di giacenza di cassa (circa 900.000 euro, secondo Parco Nazionale per minor giacenza) ed un'alta percentuale di autofinanziamento, che dal 2001 al 2002 è cresciuta al 9 per cento circa, con ciò assolvendo in pieno le esortazioni del dicastero dell'ambiente che raccomandavano di spendere celermente le risorse assegnate e di attivare in tutti i modi iniziative idonee a produrre entrate aggiuntive rispetto a quelle erogate dallo Stato;

l'Ente Parco suddetto ha già redatto i propri strumenti di pianificazione (piano del parco e regolamento) e di programmazione (programma pluriennale di sviluppo socio-economico);

dall'esame dello schema di decreto emerge che la quota di contributo da erogare al Parco suddetto, relativamente alle spese per il personale, a fronte di un costo stimato di euro 600.963,19, dovrebbe ammontare ad euro 453.000, mentre, per alcuni parchi è previsto un contributo per le spese di personale maggiore rispetto a quanto ipotizzato dagli stessi enti di gestione in sede di bilancio preventivo;

nel riparto effettuato dallo schema di decreto pare che non si sia tenuto conto del fatto che alcuni Parchi Nazionali, a differenza del Parco suddetto, possono contare su altri e distinti contributi statali, disposti attraverso specifici provvedimenti di spesa: si tratta di contributi che, in alcuni casi, portano ad aumenti delle rispettive dotazioni finanziarie per il corrente anno dell'ordine del 190, 130 e 30 per cento rispetto all'anno precedente;

la riduzione del contributo finanziario dello stato a favore del Parco Nazionale delle foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna, che ammonta per il corrente anno a euro 365.256, avrà ripercussioni estremamente negative sull'attività complessiva dell'Ente, compresa quella di sorveglianza del territorio, affidato al Corpo Forestale dello Stato, e tenendo conto che all'interno del Parco sono ricomprese alcune storiche riserve naturali dello Stato, nonché la riserva naturale integrale di Sassofratino (la prima istituita in Italia, insignita dal 1987 del particolare diploma del Consiglio d'Europa) —:

quali criteri abbiano determinato il riparto delle risorse da assegnare agli Enti Parco Nazionali;

se e quali iniziative intenda adottare per garantire il reperimento delle risorse occorrenti al Parco suddetto per consentire il corretto espletamento della gestione.
(4-07103)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 26 giugno 2003 in molte parti del nostro Paese si sono avute delle interru-

zioni nella normale fornitura di energia elettrica con conseguenti gravissimi disagi per la popolazione visto che, tra l'altro, queste interruzioni di energia si sono verificate senza che alcuna comunicazione chiara e tempestiva sulla durata e la zona di buio, fosse giunta in tempo ai molti comuni interessati;

il 22 luglio lo stesso Ministro delle attività produttive annunciava la possibilità concreta di nuovi *black out*, e lo stesso giorno l'Enel con una nota ufficiale paventava il rischio *black out* il giorno successivo a partire dalle ore 9;

il giorno dopo, il 23 luglio, annunciava che il rischio di interruzione di energia elettrica previsto durante la giornata non ci sarebbe stato, ma che probabilmente ci sarebbe invece stato il 24;

infine nella serata del 23 si comunicava che l'allarme *black out* indicato per la giornata del 24 era rientrato;

questa continua emergenza e questo stillicidio di note ufficiali e comunicazioni annunciate e poi ritirate sui rischi di *black out* elettrici, testimoniano una grave inefficienza del nostro Paese in materia di gestione dell'energia —:

se non si ritenga indispensabile attuare una reale politica finalizzata allo sviluppo delle fonti rinnovabili, che permetterebbero sensibili riduzioni di consumo di energia elettrica. (4-07086)

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia con delibera n. 2 del 6 febbraio 2002 approvava il Regolamento criteri e modalità per la concessione di contributi, sovvenzioni ed ausili finanziari per l'attribuzione di vantaggi economici in conformità all'articolo 12 della legge 241 del 1990;

la Giunta camerale con delibera n. 21 del 6 febbraio 2002 approvava il Bando per l'attuazione del capo C di cui al regolamento sopra citato;

la Giunta camerale nella riunione del 28 giugno 2002 con delibera n. 91 approvava la graduatoria progetti a valere sul Bando di cui sopra;

in detta deliberazione non venivano ammessi due progetti, di cui uno, dal titolo « Gestione e controllo del personale via Web » presentato dalla FEASA (Federazione Associazioni Servizi Assistenziali) di Modena, cui veniva comunicato il rigetto della domanda con prot. 14438 del 25 luglio 2002;

in base all'articolo 8 del Regolamento di cui al primo punto in premessa ai soli uffici camerali competeva l'ammissibilità nonché la definizione della graduatoria finale e che il progetto in questione risultava primo nella graduatoria come dalla relazione del 28 giugno 2002 inviata dal Responsabile del procedimento alla Giunta camerale;

la FEASA ha provveduto ad avvertire presso il TAR di Parma, quanto stabilito dalla Giunta camerale nella riunione del 28 giugno 2002 con delibera n. 91;

in tale ricorso si rileverebbero numerose violazioni al Regolamento approvato con delibera del Consiglio camerale n. 2 del 6 febbraio 2002, del Bando approvato con delibera della Giunta camerale n. 21 del 6 febbraio 2002, nonché all'articolo 21 dello Statuto della Camera di Commercio IAA di Reggio Emilia (obbligo di astensione) in quanto la Giunta deliberava a voti unanimi dei presenti, tra i quali ben cinque in posizione di incompatibilità;

con deliberazione n. 4 del 14 febbraio 2003 la Giunta camerale approvava all'unanimità di destinare la somma iscritta a bilancio al cap. 2102 voce 93 a progetti per sviluppare e qualificare la competitività delle imprese reggiane, apparentemente senza alcun bando e senza chiare indicazioni in merito a criteri di assegnazione dei fondi, esame e istruzione delle richieste, eventuali punteggi e graduatorie;

l'articolo 17 della legge 580 del 1993 ed il comma 3 dell'articolo 37 decreto legislativo 112/98, prevedono che nel Collegio dei Revisori dei Conti il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ed il Ministro del Tesoro designino due componenti e che detto Collegio collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo, di indirizzo e che esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della camera di commercio —:

se quanto sopra esposto corrisponde a verità intenda segnalare al Collegio dei Revisori dei Conti ed alla Regione Emilia-Romagna il caso in fattispecie al fine di verificare la legittimità delle deliberazioni della Giunta camerale di Reggio Emilia. (4-07098)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ERCOLE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo le ricerche più recenti la costruzione del nucleo più importante della Torre Civica di Pavia risale al sec. XI (1060 ca.);

dopo molti decenni di manutenzione scarsa o quasi nulla, la Torre cadde rovinosamente il 17 marzo 1989;

da tempo si è innescato un vivace dibattito sul futuro della torre e dei possibili interventi e destinazioni di cui quel luogo potrà essere oggetto;

la torre civica che sorgeva accanto al Duomo è sempre stata un punto di riferimento importante della storia di Pavia;

è importante che gli interventi di ricostruzione, semmai fossero iniziati, siano rispettosi della storia e del significato culturale che per anni essa ha rap-

presentato e rappresenta, evitando azioni che non siano rispettose dell'aspetto e della originaria configurazione della costruzione —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione di degrado in cui si trova la Torre Civica di Pavia, del dibattito e delle diverse posizioni sul tipo di intervento da eseguire sui resti della torre e se non ritenga opportuno che essi rispettino e ripropongano l'originaria costruzione. (4-07082)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

OLIVERIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio delle Poste in Calabria versa in una situazione preoccupante e nelle ultime settimane numerose sono le realtà nelle quali i disagi per l'utenza si sono notevolmente aggravati;

nella provincia di Cosenza la situazione è particolarmente pesante ed in alcuni casi ha raggiunto livelli intollerabili a causa di una notevole riduzione dei servizi, di una forte concentrazione delle prestazioni, di una considerevole insufficienza di personale;

numerosi sono i comuni dove da diverse settimane i cittadini sono costretti a lunghe file e ad attendere alcune ore davanti agli sportelli postali; in alcune realtà i cittadini sono costretti a tornare il giorno dopo e per conquistare un posto in prima fila si presentano davanti agli uffici postali sin dalle prime ore del mattino con largo anticipo rispetto all'ora di apertura degli uffici;

i sindaci e le amministrazioni comunali hanno con insistenza sollecitato l'amministrazione delle Poste ad assumere misure urgenti per far fronte a tale grave situazione caratterizzata da disservizi che